

Unioncamere
Sicilia



LE IMPRESE SICILIANE: I RISULTATI DEL 2011 E LE PROSPETTIVE FUTURE

a cura di **Unioncamere Sicilia**

Presentazione di Giuseppe Pace

Prefazione di Alessandro Alfano

FRANCOANGELI

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.



Unioncamere
Sicilia

LE IMPRESE SICILIANE: I RISULTATI DEL 2011 E LE PROSPETTIVE FUTURE

a cura di **Unioncamere Sicilia**

Presentazione di Giuseppe Pace

Prefazione di Alessandro Alfano

FRANCOANGELI

La realizzazione del Rapporto sulle Imprese Siciliane è stata possibile grazie al contributo di Unioncamere Sicilia.

La ricerca e l'elaborazione economico-statistica del Rapporto sono state curate dall'Osservatorio Economico di Unioncamere Sicilia.

Tutti i risultati del Rapporto 2011 sono scaricabili dal sito www.unioncameresicilia.it

Grafica di copertina: Elena Pellegrini

Copyright © 2012 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Presentazione, di <i>Giuseppe Pace</i>	pag.	7
Prefazione, di <i>Alessandro Alfano</i>	»	9
Introduzione, di <i>Matteo Caroli</i>	»	11
1. Le imprese siciliane nel 2011, di <i>Matteo Caroli</i>	»	14
1.1. Dimensione e articolazione settoriale	»	14
1.2. I risultati economici delle società di capitali	»	26
1.3. L'occupazione	»	32
1.4. L'innovazione	»	38
2. Le esportazioni siciliane, di <i>Matteo Caroli</i>	»	44
2.1. Andamento e confronto con le altre regioni italiane	»	44
2.2. La distribuzione delle esportazioni per comparto produttivo	»	48
2.3. La distribuzione delle esportazioni siciliane per provincia	»	52
2.4. I principali mercati delle esportazioni siciliane	»	53
2.5. Il saldo commerciale	»	56

3. L'andamento congiunturale delle imprese siciliane nel primo trimestre 2012, di Matteo Caroli	pag.	58
4. Le aspettative delle imprese per il prossimo semestre, di Matteo Caroli	»	61
4.1. Premessa metodologica	»	61
4.2. Andamento economico, criticità, orientamenti strategici	»	62
4.3. Il rapporto tra imprese non finanziarie e banche	»	74
5. Conclusioni: quale strategia per le imprese siciliane?, di Matteo Caroli	»	84
5.1. Cosa emerge dai dati	»	84
5.2. Quali strategie per cambiare rotta	»	87

Presentazione

di Giuseppe Pace

L'attuale fase di rallentamento economico che avviene sia a livello locale che internazionale, fa riflettere sulla necessità per le imprese di armarsi al meglio e combattere la crisi. L'export può rappresentare l'asso nella manica per la Sicilia. Il calo dei consumi interni e la debolezza del mercato domestico sono infatti compensati da una buona performance del commercio estero. Se questo è valido per tutta l'Italia, può esserlo ancora di più per la Sicilia dove tale differenza appare più evidente. In tema di esportazioni – bisogna dirlo – a farla da padrona sono sempre “coke e prodotti petroliferi raffinati” provenienti specialmente dalle province di Siracusa e Caltanissetta. Tuttavia ci sono anche altri settori che, passo dopo passo, anno dopo anno, sono in costante crescita e pertanto possano rappresentare un punto di orgoglio per la nostra economia. Mi riferisco a “agricoltura, silvicoltura e pesca” e “alimentare, bevande e tabacco” che lo scorso anno hanno registrato un incremento delle esportazioni di un ragguardevole 8%. Complessivamente, tra il 2010 e il 2011, la Sicilia è stata in grado di conquistare un +15% nelle vendite all'estero, posizionandosi di quattro punti percentuali sopra il dato nazionale. Numeri positivi che oggi dovrebbero spingere ancor di più a guardare fuori dai confini nazionali. Per fare questo, però, è necessario puntare sull'innovazione che consentirebbe di essere più competitivi sui mercati. Ma su questo campo, ahimè, la Sicilia è ancora indietro. Basti pensare che nel 2011 sono state depositate 91 domande per invenzioni, pari a meno del 1% del totale italiano. Esportazioni e propensione all'innovazione sono due degli argomenti sviscerati dallo studio con-

dotto dall'Osservatorio economico di Unioncamere Sicilia sull'andamento dell'economia nell'Isola nel 2011. In questo volume sono presenti molti altri temi strategici per l'Isola come il turismo o al commercio, mettendo in luce i punti di forza e le criticità di ognuno di essi e, allo stesso tempo, cercando di capire in quale direzione stia andando il mercato. Un'attenta analisi dell'oggi può condurre a fare delle scelte migliori nel domani. Ecco perché questa pubblicazione vuole essere una chiave di lettura per conoscere la nostra economia e farla crescere in maniera forte e robusta.

Prefazione

di Alessandro Alfano

Nel difficile momento economico che la Sicilia sta vivendo e che non risparmia neanche il resto del Paese, diventa ancora più prezioso avere un'attenta analisi sulle criticità e sui punti di forza del tessuto imprenditoriale locale. Unioncamere Sicilia si è fatta portavoce di questa esigenza e, con lo spirito di voler promuovere lo sviluppo non solo da punto di vista economico ma anche sociale, ha messo in piedi un Osservatorio economico che fotografa periodicamente la realtà delle imprese passando sotto la lente di ingrandimento il sistema nel quale esse operano. Il risultato è questa prima pubblicazione che ha come obiettivo quello di fornire un ulteriore strumento alle istituzioni che al fine di implementare nuove *policy* efficaci ed efficienti destinate alla strategia della crescita.

Dalle analisi statistiche si passa alla lettura dei dati. E in tal senso, un importante contributo arriva proprio dal mondo delle imprese che ha partecipato attivamente a una parte dell'indagine a loro dedicata. Un capitolo della presente ricerca, magistralmente coordinata dal professor Matteo Caroli, riguarda infatti il sentimento degli imprenditori e le loro aspettative circa il futuro. Ed è dalle loro indicazioni che bisogna ripartire per costruire un apparato solido che, capovolgendo i vecchi schemi, possa fungere da stimolo per l'intero Paese e, perché no?, trainare l'economia della parte alta dello Stivale. È un progetto ambizioso ma realizzabile dal momento che la Sicilia e, più in generale, tutto il Mezzogiorno rappresentano una risorsa insostituibile per lo sviluppo complessivo del sistema-Italia. Dalla teoria alla pratica: come attuare tutto ciò? Facendo impresa, appunto, e rimuovendo

vendo gli ostacoli che incontrano le aziende. Gli imprenditori sono i veri protagonisti di una scena economica e rappresentano una risorsa che, se ben valorizzata, permette a un territorio di camminare sulle proprie gambe.

Questa è la chiave di volta.

Purtroppo le imprese siciliane sono ancora sottodimensionate tanto che oltre il 74% delle attività operanti nell'Isola sono ditte individuali, mentre le società di capitali sono meno del 12%. Alla debolezza del sistema produttivo, si aggiunge l'incertezza dei mercati e la crisi economica che spingono gli imprenditori ad essere prudenti e a limitare gli investimenti. Ma, parafrasando il professor Caroli autore della ricerca, «il non cambiamento oggi significa declino rapido». E per far sì che ciò non avvenga, occorre favorire lo sviluppo di società di capitali e promuovere il recupero della redditività. I settori chiave sono senza dubbio quelli del turismo e dell'agricoltura sui quali converrebbe puntare anche in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Bisogna ripartire da qui. Anche se – è bene ricordarlo – oggi la Sicilia è piena di storie di successo di uomini e donne che hanno saputo tenere alta la bandiera della Trinacria in Italia e all'estero. Poi, c'è chi resta sul territorio e, tra mille difficoltà, si rimbocca le maniche per costruire un futuro migliore. In tutti i casi, l'imperativo categorico è uno: mettere le ali a un'Isola che – se ne parla ormai da anni – ha ancora molte potenzialità da esprimere. Ora più che mai. La crisi morde e non si sa quando smetterà di farlo. Ed è proprio in momenti come questi che è necessario agire al meglio e in fretta.

Introduzione

di Matteo Caroli

Questo volume descrive la situazione delle imprese siciliane nel 2011 e le loro aspettative per il secondo semestre del 2012, ed è finalizzata a fornire agli organi di governo competenti e agli *stakeholders* un quadro conoscitivo approfondito del sistema imprenditoriale siciliano utile nella determinazione delle politiche industriali. Il lavoro è stato realizzato nell'ambito dell'Osservatorio economico di Unioncamere Sicilia che l'autore ha il privilegio di coordinare; risponde, quindi, all'impegno strategico assunto dall'istituzione camerale regionale di rappresentare il punto di riferimento qualificato nell'analisi delle dinamiche del tessuto produttivo siciliano e nella elaborazione di proposte finalizzate al suo rafforzamento competitivo. Il lavoro è articolato in cinque capitoli. Il primo illustra un insieme organico di dati statistici, relativi alla configurazione e alle performance del sistema delle imprese siciliane alla fine del 2011. Questi dati sono derivati dal Registro delle imprese ed elaborati da Infocamere e dal Rapporto annuale di Unioncamere nazionale. In questa prima fase, è in particolare descritta la dimensione complessiva del sistema imprenditoriale siciliano e la sua articolazione settoriale e per tipologie di società; rispetto a molte variabili descrittive, i dati relativi all'aggregato delle imprese siciliane sono confrontati con gli analoghi a livello di regioni meridionali e di Italia. L'analisi è poi arricchita dalla presentazione dei risultati economici aggregati, tratti dalla elaborazione dei dati di bilancio e riferiti alla quasi totalità delle sole società di capitali attive in Sicilia. Il quadro è completato dalla presentazione di dati relativi all'andamento dell'occupazione derivati

dalle rilevazioni Unioncamere-Excelsior relative alla Sicilia; e dall'analisi della posizione della Sicilia rispetto ad indicatori relativi il grado di innovazione.

Il secondo capitolo illustra, sulla base dei dati Istat, la dimensione e l'andamento delle esportazioni siciliane nel 2011. Oltre ai risultati aggregati, confrontati con quelli delle altre regioni italiane, sono approfonditi gli andamenti a livello di singoli comparti produttivi e di province; sono anche evidenziate le specificità relative ai principali mercati di sbocco.

Il lavoro prosegue con la presentazione dei dati congiunturali riferiti al primo trimestre 2012 e relativi alla natalità e mortalità delle imprese in Sicilia.

Nella quarta analisi sono presentati i risultati di un'indagine realizzata dall'Osservatorio economico di Unioncamere Sicilia tra marzo e aprile 2012 su un campione statisticamente significativo di imprese siciliane stratificate per provincia e macro-settore di appartenenza. Questa indagine ha approfondito le aspettative degli imprenditori relativamente all'andamento delle principali grandezze economiche e alle strategie che verranno attuate per fronteggiare l'evoluzione del mercato e più in generale del contesto competitivo. Data la rilevanza assunta nell'attuale crisi, un focus particolare è stato dedicato alla relazione tra imprese non finanziarie e banche.

La conclusione del volume, oltre a sottolineare le questioni di fondo emergenti dalla lettura sintetica del complesso di dati disponibili, elabora alcuni percorsi prioritari entro cui occorrerebbe elaborare gli interventi di politica per favorire il rilancio delle imprese siciliane e il miglioramento della loro competitività internazionale.

Nel presentare questo studio, desidero ringraziare il Presidente di Unioncamere Sicilia, Giuseppe Pace per il supporto istituzionale di cui l'Osservatorio ha beneficiato nello svolgimento delle sue attività. Questo lavoro non sarebbe stato possibile senza l'appassionato impulso del direttore generale di Unioncamere Sicilia, Alessandro Alfano; un impulso che si è tradotto in primo luogo nel rafforzamento dell'Osservatorio economico, e, in secondo luogo, nell'attenzione alla valorizzazione dei risultati della ricerca da esso realizzata. A lui desidero rivolgere il mio personale ringraziamento per il supporto ricevuto.

Questo lavoro è il risultato del lavoro dell'Osservatorio economico di Unioncamere Sicilia, costituito da un gruppo di giovani collaboratori cui va il mio riconoscimento per l'entusiasmo e l'attenzione con cui hanno collaborato alla realizzazione di questa pubblicazione.

1. Le imprese siciliane nel 2011

1.1. Dimensione e articolazione settoriale

1.1.1. Imprese registrate, attive e unità locali in Sicilia

Alla fine del 2011, erano registrate in Sicilia poco più di 463.000 imprese, di cui quasi 381.000 effettivamente attive. Nel territorio siciliano sono risultate operative anche circa 64.000 “unità locali”, ovvero strutture produttive non indipendenti e appartenenti ad altre aziende. Il numero complessivo delle imprese operanti in Sicilia risulta, dunque, ancora piuttosto modesto sia in assoluto che in rapporto alla dimensione e alla popolazione della regione.

Tab. 1.1 - Imprese operanti in Sicilia – 2011

Imprese	Valori assoluti	Var. 2010/2011
Imprese Registrate	463.475	-0,9
Imprese Attive	380.715	-0,6
Unità locali	63.796	3,8
Totale localizzazioni	527.271	-0,3

Fonte: Infocamere-Movimprese

Tra il 2010 e il 2011, le imprese registrate sono diminuite di quasi l'1%; le attive dello 0,6%. Sono però aumentate di ben il 3,8% le “unità locali” localizzate nella Regione (tab. 1.1).

Alla fine del 2011 si contavano oltre 50.000 imprese “inattive o sospese”; di queste, quasi 12.000 erano coinvolte in procedure concorsuali (in diminuzione dello 0,3% rispetto al 2010), e oltre 20.000 in scioglimento/liquidazione (anche queste in diminuzione dello 0,5% rispetto al 2010).

Sempre alla fine del 2011, le unità locali localizzate in Sicilia erano il 13% delle imprese registrate; quelle controllate da imprese siciliane sono risultate il 12,5% delle imprese registrate. Si può, quindi, stimare che circa una impresa siciliana ogni dieci abbia costituito una unità locale.

Sia le unità locali localizzate in Sicilia (ma non necessariamente appartenenti ad imprese siciliane), sia quelle controllate da imprese siciliane (ma non necessariamente collocate in Sicilia) registrano una crescita abbastanza consistente, tra il 3 e il 4% (tab. 1.2).

Tab. 1.2 - Unità locali in Sicilia - 2011

Unità locali	Valori assoluti	Var. 2010/2011
Imprese Registrate	463.475	-0,9
Unità locali localizzate in Sicilia	63.796	3,8
Unità locali di imprese siciliane	58.407	3,1
Unità locali di imprese siciliane localizzate in Sicilia	54.392	3,2

Fonte: Infocamere-Movimprese

Gran parte delle unità locali di imprese siciliane sono localizzate nella stessa Sicilia. In particolare, solo il 7% di queste sono localizzate al di fuori della regione (e soprattutto nelle regioni del Centro e del Nord).

Circa il 50% delle unità locali fanno riferimento ad imprese del commercio. Intorno al 10% è la presenza di unità locali nel “manifatturiero, energia e minerario” e nei “servizi alle imprese”.

Oltre alle tendenze demografiche generali, è importante osservare i flussi delle “vere” nuove imprese, intese come “un sottoinsieme delle iscrizioni privo di legami significativi con altre imprese pre-

esistenti¹. Le elaborazioni dell'Osservatorio Unioncamere sulla demografia delle imprese mostra che le "vere nuove imprese" in Sicilia sono state nel biennio 2009-2010 in media 15.519, un valore in contrazione del 5,7% rispetto a quello medio del biennio precedente.

La riduzione delle "vere nuove imprese" in Sicilia è stata comunque largamente inferiore a quella osservata a livello nazionale del 9,1%, ma superiore a quella osservata in Campania e in Puglia (rispettivamente del 3,6% e del 4,7%) (tab. 1.3).

Tab. 1.3 – "Vere Nuove Imprese" – valori medi 2007-2008, 2009-2010 e variazioni %

Regioni	Vere nuove imprese		Variazione % biennio 2009-2010 su biennio 2007-2008
	Media 2007-2008	Media 2009-2010	
Piemonte	15.009	13.713	-9,4
Lombardia	32.542	29.464	-10,4
Trentino-Alto Adige	2.613	2.500	-4,5
Veneto	15.043	13.539	-11,1
Emilia-Romagna	14.597	13.191	-10,7
Toscana	14.808	13.595	-8,9
Marche	5.658	5.076	-11,5
Lazio	23.407	18.806	-24,5
Campania	20.150	19.453	-3,6
Puglia	14.384	13.735	-4,7
Calabria	7.254	6.852	-5,9
Sicilia	16.396	15.519	-5,7
Sardegna	5.801	5.273	-10,0
Italia	207.282	190.040	-9,1

Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese", 2011

Per valutare nella giusta prospettiva, la dimensione del tessuto imprenditoriale siciliano, è utile ricordare che la Sicilia contava a fine 2010, oltre 5 milioni di abitanti, pari a quasi un quarto della popolazione delle regioni meridionali e ad oltre l'8% di quella italiana.

¹ Cfr. Centro Studi Unioncamere: Rapporto Unioncamere 2012 – L'economia reale dal punto di osservazione delle Camere di Commercio, pag.43.

Tuttavia, il reddito disponibile delle famiglie siciliane è risultato sempre nel 2010 uguale a quasi €64 miliardi, pari a solo il 6,2% del reddito disponibile delle famiglie italiane e al 24% di quelle meridionali (tab. 1.4). Si osserva anche una forte concentrazione territoriale del reddito disponibile, considerato che quasi il 50% è nelle province di Palermo e Catania; mentre, la somma del reddito disponibile nelle province di Enna, Caltanissetta, Agrigento e Ragusa supera di poco quello dalla sola Catania, rimanendo di gran lunga inferiore al valore del capoluogo di regione.

Tab. 1.4 - Reddito disponibile delle famiglie consumatrici per regione e provincia - Anni 2004-2010. (Dati espressi in milioni di euro)

Province e regioni	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Var. % 2004/2010
Trapani	4.521,23	4.858,03	4.929,46	5.066,34	5.147,69	5.139,58	5.172,01	14,39
Palermo	16.004,01	16.195,91	16.794,77	17.188,97	17.471,92	17.619,67	17.666,95	10,39
Messina	7.753,74	8.312,57	8.375,04	8.568,10	8.742,28	8.766,60	8.799,24	13,48
Agrigento	4.139,40	4.525,17	4.599,39	4.740,58	4.856,77	4.889,60	4.887,00	18,06
Caltanissetta	2.885,78	3.055,82	3.111,10	3.184,72	3.221,95	3.218,05	3.285,28	13,84
Enna	1.713,66	1.793,80	1.813,71	1.869,30	1.898,67	1.900,04	1.911,98	11,57
Catania	11.922,14	12.226,53	12.467,79	12.844,23	13.192,65	13.234,39	13.289,83	11,47
Ragusa	3.324,05	3.560,47	3.626,37	3.709,25	3.806,53	3.784,69	3.848,63	15,78
Siracusa	4.564,46	4.676,50	4.787,75	4.930,75	5.023,55	5.067,11	5.104,92	11,84
Sicilia	56.828,48	59.204,78	60.505,39	62.102,25	63.362,02	63.619,73	63.965,82	12,56
Nord-Ovest	292.658,38	301.436,69	312.741,03	321.357,04	324.994,16	311.576,82	314.876,04	7,59
Nord-Est	205.503,61	211.143,36	219.598,96	227.455,17	232.864,30	224.996,00	227.590,38	10,75
Centro	197.609,57	203.402,07	208.739,65	217.796,41	221.794,93	217.922,33	220.211,40	11,44
Sud e Isole	241.728,44	249.739,87	257.489,36	265.108,37	268.997,61	266.057,85	267.265,18	10,56
Italia	937.500,00	965.722,00	998.569,00	1.031.717,00	1.048.651,00	1.020.553,00	1.029.943,00	9,86

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne

In chiave positiva per la Sicilia, va evidenziato che tra il 2004 e il 2010, il reddito disponibile delle famiglie siciliane è cresciuto del 12,5%, rispetto ad un incremento del Mezzogiorno del 10,6% e dell'Italia inferiore al 10%.

Le imprese siciliane operano, dunque, in un mercato interno con una capacità di spesa limitata e inferiore rispetto al potenziale determinato dalla sua dimensione in termini di popolazione. Questo limite trova una evidente conferma nel reddito disponibile pro capite che nel 2010 è risultato pari ad €12,7 mila, molto inferiore a quello medio nazionale di oltre €17 mila e ancora più lontano dai valori delle regioni settentrionali che si attestano mediamente poco al di sotto di €20 mila.

1.1.2. La distribuzione delle imprese siciliane per forma giuridica

Oltre il 74% delle imprese attive sono ditte individuali. Le società di capitali sono meno del 12%. Significativa la presenza di cooperative, pari a quasi il 3% del totale delle imprese attive.

Tab. 1.5. - Imprese attive per forma giuridica - 2011

Imprese	Valori assoluti	Var. % 2010/2011	Var. % 2006/2011
Società di capitali	43.931	5,8	8,1
Società di persone	37.752	-0,3	0,5
Imprese individuali	283.752	-1,8	-2,1
Cooperative	11.157	2,8	2,8
Consorzi e altre forme	4.303	7,1	7,6
Totale imprese attive	380.715	-0,6	-0,7

Fonte: Infocamere-Movimprese

Si osserva un aumento strutturale delle Società di capitali (+8,1% tra 2006 e 2011), confermato anche nell'ultimo anno. Al contrario, le imprese individuali sono in costante contrazione (tab. 1.5).

1.1.3. La distribuzione delle imprese siciliane per macrosettore di appartenenza

Circa un terzo delle imprese attive (e “classificate”) è operante nel comparto del “commercio”.

L’agricoltura è il secondo comparto per numerosità di imprese attive, con quasi il 24% del totale. Il “manifatturiero, energia e minerario” e i “servizi alle imprese” pesano ciascuno tra l’8 e il 9% circa.

Rispetto al 2010, sono aumentate in maniera abbastanza consistente le imprese nel “turismo” (+3,7%) e nei “servizi alle imprese” (+3,5%). Sono, invece, piuttosto rilevanti le contrazioni del numero di imprese in “agricoltura” e “manifatturiero, energia e minerario” (tab. 1.6).

Tab. 1.6 - Imprese attive per settore economico (Ateco 2007) - Sicilia

Settore-Ateco	Valori assoluti	Var. 2010/2011
Agricoltura e attività connesse	89.986	-3,3
Manifatturiero, energia, minerario	31.457	-2,1
Costruzioni	46.702	-0,5
Commercio	123.746	-0,1
Turismo	20.059	3,7
Servizi alle imprese	36.833	3,3
Assicurazioni e credito	6.632	0,3
Altri settori	24.403	1,9
Totale imprese attive “classificate”	379.818	-0,6

Fonte: Infocamere-Movimprese

Rispetto ai valori medi del totale delle regioni meridionali e isole, in Sicilia risulta maggiore il peso dell’ “agricoltura” (22% della Sicilia rispetto al 20% del “Sud e isole”). È, invece, inferiore la diffusione del “manifatturiero, energia e minerario” (8,7% della Sicilia rispetto al 9,4% del “Sud e isole” e del “turismo” (5,3% rispetto al 6,2%). Negli altri comparti i valori della Sicilia risultano abbastanza